Anno IX — Mercordì 30 Settembre 1874 — N. 233.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AI LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Si accettano per il trimestre ottobre, novembre e dicembre anche le associazioni trimestrali al GIORNALE DI UDINE, verso il pagamento di L. 8 per tutta Italia e coll'aggiunta della spesa postale per gli Stati esteri.

Così quelli che si trovano in campagna potranno avere anche la CRONACA DELLE ELEZIONI cui sarà nostra cura di recapitolare, non soltanto per il Friuli, ma per tutto il Veneto e relativamente per tutto il Regno.

Contemporaneamente daremo esito a taluno dei Racconti promessi.

Si pregano i vecchi e nuovi soci a mandare immediatamente il saldo del loro debito all'Amministrazione, e di ciò sono pure pregati i varii Comuni morosi.

Udine, 29 Settembre

Come abbiamo detto nell' ultimo diario, la stampa europea continua ad occuparsi di immaginarii progetti della Germania per l' annessione della Danimarca. Or ecco come il *Nord* combatte codeste paure. « Il telegrafo (dice quel Giornale) ci narra un piccolo romanzo, di cui la sostanza è questa: Il signor di Bismarck desidera far entrare la Danimarca nell' Impero tedesco. Le persecuzioni di cui si lagnano i sudditi danesi risiedenti nello Schleswig, non avrebbero altro scopo che favorire la realizzazione di questo capriccio. Ai passi del governo di Copenhagen, tendenti a far cessare quelle persecuzioni, il cancelliere della Germania avrebbe risposto che il miglior mezzo di prevenire l'espulsione dei sudditi danesi dal territorio tedesco sarebbe di far diventare Tedeschi tutti i Danesi coll'annessione della Danimarca all' Impero tedesco. Re Cristiano avrebbe energicamente respinto le proposte del Gabinetto di Berlino, e si sarebbe affrettato a comunicarle alla Russia. Questa comunicazione avrebbe vivamente commosso il governo di Pietroburgo, il quale si sarebbe opposto con tutte le forze ad un progetto, il cui risultato sarebbe di porre le chiavi del Mar Baltico nelle mani di una grande Potenza. E non cotento di essersi opposto formalmente ai progetti del signor di Bismarck, il Gabinetto russo avrebbe deciso di romperla definitivamente colla Germania e di manifestare apertamente questa rottura con una dimostrazione clamorosa di ostilità. È a questo scopo che esso avrebbe rifiutato di riconoscere il governo del maresciallo Serrano e che lo Czar avrebbe scritto a Don Carlos la lettera di cui si fa tanto romore da alcuni giorni. Il romanzo è abbastanza bene immaginato per trappolare gli allocchi della politica, e non saremmo sorpresi di vederlo riprodotto in un certo numero di giornali, in parecchie edizioni rivedute e corrette. Crediamo inutile aggiungere che per prenderlo sul serio bisogna non darsi la pena di riflettere. Non è la prima volta che si attribuisce al signor di Bismarck il progetto di annettere la Danimarca alla Germania. Questo progetto esistette esso mai realmente? È permesso dubitarne. Checchè ne sia, non si sarebbe potuto scegliere momento meno favorevole del momento attuale per metterlo in pratica. Converrebbe che il Cancelliere di Germania avesse singolarmente perduto l'abilità e la prudenza che tutti riconoscono in lui per aggiungere con leggerezza un nuovo nucleo di resistenza a quelli contro cui già deve combattere l' Impero tedesco. Mentre l'unità tedesca non ha ancora vinti tutti gli elementi più o meno dissidenti che trova nelle stesse popolazioni tedesche, si avrebbe a rinforzare questi elementi coll'annessione di una nazionalità straniera! » E' dopo punto interrogativo, l' articolo del *Nord* seguita ancora ad esporre molte buone ragioni, che noi, per dovere di brevità, siamo astretti a lasciar immaginare (il che non sarà difficile) ai nostri Lettori.

Uno di quei Stati microscopici che ancor vivono in Europa e di cui raramente si ricorda l'esistenza, (la repubblica d' Andorra) sta per occupare qualche colonna del giornalismo europeo. I carlisti l' hanno invasa dimandando la restituzione delle armi che alcuni delle loro bande rifugiatisi sul territorio andorrano, dovettero deporre stante la stretta neutralità che la piccola repubblica ha gelosamente professata, malgrado si trovi in mezzo ai pericoli di cui le periodiche guerre civili di Spagna continuamente l' hanno minacciata, e malgrado che posta sui confini, e quindi in condizioni di favorire in ogni modo il contrabbando, rifugga da questa specie di pericolosa industria per amore alla sua indipendenza e per non inimicarsi nè Francia, nè Spagna, nè tutti quei potenti partiti che di tanto in tanto tengono o mirano a tenere in quei due grandi paesi la somma delle cose. Vale però la pena che ne diciamo qualche cosa, perchè se in politica è così saggia, la repubblichetta d' Andorra è però divenuta la più triste bolgia dei giuocatori d' Europa. La repubblica d' Andorra conta 16,000 abitanti: giace nella valle dei Pirenei incastrata fra la Francia e la Spagna, e non era sin qui conosciuta che per il titolo dell' operetta di Halewy: *La val d' Andorre*. Essa ha ereditato ora quegli « inferni del gioco », come li chiamano i tedeschi, che la nuova Germania non vuol più sopportare nel suo seno. E già da un anno si aprirono nella valle d' Andorra tre grandiosi stabilimenti che rivaleggiano in magnificenza con quelli or chiusi di Baden-Baden, di Wiesbaden e di Omburgo. I giocatori avranno in Andorra un altro vantaggio. Quella repubblichetta è sotto la protezione del vescovo d' Urgel (Spagna), che non sarà parco di favori spirituali a chi si reca ad arricchire i suoi protetti. I carlisti pure, senza ricorrere a violenza potranno dall' intromissione del prelato riavere le armi che loro furono tolte.

Lo *Standard* crede che il rapido diffondersi, del disordine e dell' anarchia negli Stati del Sud dell' Unione americana, avrà un effetto inatteso. Esso rafforzerà enormemente quel partito che vuol nominare per la terza volta presidente il generale Grant. Per ora due soli Stati, la Pensilvania e il Kansas, abbiamo veduti essersi rifiutati nel 1869 ad appoggiare la candidatura del generale Grant. Ma gli altri tutti gli furono favorevoli. Gli Stati occidentali, benchè siano contrari al sistema finanziario del presidente attuale, non gli si pronunziano contro sul terreno politico. Due anni possono cangiare molte probabilità; ma per oggi è chiaro che nessun nome ha tanta influenza quanto quello del Grant. Un sintomo più notevole della corrente attuale di opinione in America è fornito dal sostenere che fa la candidatura del generale Grant in grandissima parte la stampa del Sud. I repubblicani del Sud, è verissimo, non sono che mere creature del governo di Washington, e ciò che il presidente desidera, fanno. Ma anche i democratici del Sud sostengono la stessa opinione, e, quantunque paia strano, la sua ragione c'è. Dapprima, si sa il presidente essere contrario alla famosa legge sui diritti civili, e si dice aver detto ad uno del Sud che è disposto a porvi il suo *veto*. In secondo luogo tutti gli uomini prudenti del Sud temono tanto di vedere i loro Stati piombare nell' anarchia che desiderano conservare un soldato a capo delle cose.

Osservazioni sulla proposta di introdurre in Italia l'elezione politica a doppio grado, e di limitare il numero di rappresentanti.

Il pensiero di migliorare le condizioni nostre così anormali, ha suggerito recentemente a taluno (vedi anche *Giornale di Udine* del 22 settembre) *) di proporre come radicale rimedio l'elezione a doppio grado dei rappresentanti nazionali, e ad altri in aggiunta a questo, la limitazione del numero dei medesimi riducendo i nostri 500 alla modesta cifra di 200.

Di sovente avviene che alcune teorie, alcuni principii fortificati dalle esperienze, vengano posti in discussione come fossero cose nuove. Questa tendenza a ritornare sul vecchio è suggerita da un avvanzato spirito di indagine, dai progressi della critica e dalla persuasione che non dappertutto dove si compirono le prove o si fecero le esperienze, vi si presentasse l' identità di quelle condizioni che servono a determinare la bontà o meno di un principio. E di fatto per quanto spetta a' principii, tranne alcuni pochi al cui assolutismo io mi piego, nella politica e nella scienza economica vi è molta parte di relativo e di contingente.

Ciò premesso, io mi permetto di esaminare le due proposte. Tutti quelli che hanno difeso la teoria dell' elezione graduata sono ricorsi al paragone dell'acqua che, fatta passare pe' filtri, si spoglia di ogni immondezza e si rende più bella e più pura. Si crede quindi da taluni per siffatto modo della elezione indiretta, di sottrarre l' elettore all' influenza ed ai trasporti delle passioni popolari e si ritiene negli eletti all' ufficio di elettori definitivi di poter così riunire tutte quelle qualità che si rendono al bisogno necessarie. E di fatto a guardare alla superficie, può sembrare che le maggioranze abbiano attitudine più determinata a giudicare chi sia idoneo a scegliere il rappresentante della nazione, di quello che farlo da per sè direttamente, e si può credere poi di avere, negli eletti a doppio grado, una specie di estratto superiore delle capacità rappresentative.

Ma esaminiamo la solidità di queste opinioni. Intanto nessuno può negare che i pericoli, le corruzioni si possano esercitare tanto su quegli elettori che nominano direttamente il deputato che su quelli che danno ad altri l'incarico della elezione, perchè sono le identiche persone. Fin qui adunque siamo in parità di condizioni. Ma l' elezione a doppio grado ha questo poi di più pericoloso, di agevolare cioè la corruzione, di facilitare l' abuso, di creare il monopolio elettivo. Non solo adunque non si raggiunge lo scopo prefisso, ma col proposto rimedio si procura possibilità di maggiori inconvenienti.

Ma vi ha ancora che l' elezione, a traverso questo filtro del secondo grado, perde del suo valore e si interrompe quella corrente che deve passare tra gli elettori e l' eletto; essa non può dirsi la sicura espressione della volontà popolare ed alla Camera siffattamente ordinata mancherebbe quella vitalità che costituisce la sua forza principale. Non bisogna poi dimenticare che il regime rappresentativo o comunemente detto costituzionale, è eminentemente educativo. Ora l' interesse e la partecipazione alla cosa pubblica si paralizzano, si spegnono coll' espediente dell' elezione di seconda mano. Ma l' autorità di un illustre scrittore di cose politiche, lo Stuart Mill, credo utile ed importante di qui riportare. Ecco ciò che egli ha scritto in un suo libro che ha per titolo « Il governo rappresentativo. » «Voler avere a proprio rappresentante al Parlamento il tale individuo, è cosa possibile a un essere dotato di intelligenza e virtù comunissima, e voler scegliere un elettore che nomini tal individuo ne è la conseguenza naturale. Ma che una persona che non preoccupasi punto dell' elezione del membro, e che sentesi obbligata a porre da canto questa considerazione, pigli un interesse qualunque a nominare soltanto l' individuo più meritevole di eleggerne un altro a proprio senno, ciò implica un tale zelo pel bene in se stesso, un tal principio abituale del dovere per amor del dovere, che può solo rinvenirsi in persone abbastanza colte e che per tale medesima qualità provano di esser degne di possedere il potere politico sotto una forma più diretta ».

E discorrendo sul medesimo soggetto e nello stesso libro lo Stuart Mill soggiunge. « Pogniamo pure che un individuo, cui la scarsa coltura non consente di ben giudicare intorno alle qualità richieste in un candidato al Parlamento, possa esser valido giudice della generale onestà e attitudine di chi ei nominasse per iscegliere questo membro mentre in vece sua; in tale presupposto noterò che se il votante possiede questo giudicatorio e desidera realmente incaricare una persona di sua fiducia da scegliere in vece propria, non occorre per questo veruna misura costituzionale. Il votante non ha che a chiedere privatamente a questa sua persona di fiducia in favore di chi gli converrebbe meglio di votare. In tal guisa i due sistemi di elezione coincidono nei loro risultati e coll'elezione diretta si conseguono tutti i vantaggi della indiretta ».

Se non che la questione attuale è risolta oltre che dalla logica anche dalla pratica. Presso gli Stati più civili e progrediti, è in vigore l'elezione semplice, e l' esempio che taluno potrebbe opporre, del modo di elezione del presidente degli stati Uniti di America e del Senato non serve a combatterlo. L' elezione del presidente colà è indiretta di nome, ma non di fatto, perchè gli elettori sono sempre scelti colla condizione espressa di votare per un determinato candidato, e quanto a quella dei senatori, giova avvertire che essi rappresentano gli Stati Sovrani dell' Unione. L' Inghilterra che ebbe tanti copisti, che ha servito di modello a molte Costituzioni sul Continente, ed è così tenace delle cose vecchie da non le abbandonare se non quando compiuto il loro ciclo cadono da sè, l' Inghilterra dico con atto del Parlamento del 1832 aboliva il sistema della elezione indiretta. In Francia, dove si fecero tutte le esperienze in materia di Costituzioni come si fosse trattato di compierle in *anima vili*, fu tentata nel 1789 la prova delle elezioni a doppio grado, ma non corrispose. L' Austria pure ha recentemente abbandonato questa maniera, per cui non sono più le Diete che scelgono i deputati al Reichsrath, ma gli elettori direttamente.

Quanto alla limitazione del numero dei rappresentanti io credo che anche in questo caso il rimedio sia peggiore del male. Vi fu chi, come ho fin dal primo accennato, propose di limitarlo a 200 per la nostra Camera. Le Assemblee molto numerose non v' ha dubbio che non con-

*) Il *Giornale di Udine*, incidentalmente, toccava del suffragio a due gradi in questo modo: « Molti vorrebbero allargare il diritto di voto fino al *suffragio universale*. Noi non avremmo nessuna difficoltà alla *estensione del voto*, se fosse maggiore la istruzione generale, se la votazione si facesse a due gradi e se il corpo elettorale esistente mostrasse di non essere apatico, ma premuroso di accedere alle urne e d' intendersi per fare una buona scelta ecc.

Evidentemente s' intendeva in quell' articolo (e se non fosse stato abbastanza chiaro, lo diciamo ora) di porre la condizione dell'elezione a due gradi, nel caso solo che si volesse adottare il suffragio universale: ciocchè non parrebbe a noi saggia cosa per ora, mancando ancora nelle moltitudini la istruzione e la maturità politica, dacchè nemmeno i componenti il già abbastanza numeroso corpo elettorale fanno ancora uso del loro diritto, nè esercitano il loro dovere di dare il voto.

Il corpo elettorale in Italia è già cresciuto naturalmente d' assai colle imposte e col sempre maggiore numero di quelli che le pagano, o che acquistarono altri titoli di capacità. Qualche maggiore estensione di voto sarebbe possibile ancora; ma non ammetteremmo il suffragio universale, cioè la assoluta ragione del numero, se non come primo grado di elezione; poichè, per quanto desiderosi di far luogo alla democrazia nel più largo senso della parola, come diritto di eleggere, il fatto ci illumina a non credere ai buoni effetti del suffragio universale, se non quando gli elettori sieno nel caso di eleggere *persone* conosciute da essi per i loro contatti immediati e quotidiani, quali potrebbero essere gli elettori eletti più atti a giudicare delle *cose* perchè più istrutti. Il fatto poi ci provò, che in Prussia p. e. l' elezione a due gradi produsse Camere democratiche e progressiste, mentre il suffragio universale mise la Francia nelle condizioni strane in cui essa si trova, tra la Repubblica delle città e l'Impero dei contadi, con il Governo in mano di legittimisti ed orleanisti. Nelle grandi città il suffragio universale elegge i più estremi e matti imposti dai demagoghi; nei contadi subisce le influenze locali e personali le più contrarie. A nostro credere un corpo elettorale, beninteso abbastanza numeroso, eletto dal suffragio universale, accosterebbe i due estremi (in Italia però non molto temibili) delle grandi città e dei contadi in un giusto mezzo. I risultati non sarebbero forse molto dissimili da quelli di un sufficiente corpo elettorale formato sulla quota d' imposta e sulla capacità legale degli elettori e così sarebbe tolto l' eterno e studiato, benchè fallace rimprovero che il corpo elettorale, com'è composto, non rappresenti che una classe privilegiata.

Notiamo poi al nostro amico, che quelle attualmente introdotte in Austria non si può dire che sieno *elezioni dirette*, se non relativamente; giacchè vi sussistono i *diversi corpi elettorali*, diversamente e stranamente formati in ogni Provincia. Le elezioni dirette non fecero che togliere la loro importanza alle Diete provinciali ed alle rispettive nazionalità dei diversi *paesi della Corona*, che ci tenevano tutti alla propria autonomia, per cercar di fondere nel costituzionalismo della sola nazionalità tedesca e della sua burocrazia predominanti uno Stato con tanti contrasti, e farne uno Stato moderno unitario; mentre la natura e la storia avevano costituito il grande Impero della Valle Danubiana per un largo federalismo di Stati e di Nazioni riunite per i comuni interessi. Ma questa è una quistione estranea al soggetto. Ci basti di affermare, che il suffragio a due gradi, per attuare il diritto universale di voto in modo utile, ha tutt'altro che fatto mala prova. La questione merita di essere più ampiamente discussa.

Sull' altro soggetto siamo pienamente d' accordo, che il numero di *cinquecento* sia in una giusta proporzione coi ventisette milioni di Italiani che sono rappresentati, colla molteplicità delle svariate quistioni e degli interessi che nel nostro Parlamento si trattano e si hanno da trattare.

Il ridurre a 200 i 500 non farebbe che peggiorare d' assai la nostra rappresentanza privandola di molte distintissime capacità, senza cangiare, se non forse a scapito, le proporzioni di queste colle mediocrità. Sta agli elettori a lasciare a casa loro alcuni Deputati che hanno difetti più che virtù ed a surrogarli con altri, i quali sappiano almeno seguire i migliori.

Del resto, per quanto il grande difetto degl' Italiani, d' ignorare cioè e spregiare sè stessi più che non oserebbe farlo sinceramente nessun nemico dell' Italia, li abbia portati e li porti, dietro l' esempio della stampa frivola e demolitrice, guidata dalle incapacità invidiose, ad un eccesso d' ingiuste censure verso la rappresentanza cui essi si hanno dato, non è il nostro Parlamento dotato, nel suo complesso, di minori virtù, nè ha più difetti delle Assemblee di altre Nazioni da più tempo di noi avviate nel libero reggimento rappresentativo.

Dei pregi e difetti delle rappresentanze nazionali in Italia sarà forse opportuno di parlarne in altro momento: giacchè ora si tratta di formarne una la migliore possibile; e di questo anche il *Giornale di Udine* si va e si andrà occupando. Intanto dobbiamo affermare che quella grande Assemblea, comunque composta da regioni così diverse d' Italia, ha in sè in minor grado quei difetti che le si rimproverano dai critici dozzinali e da caffè, che non la più parte dei Consigli provinciali e comunali anche delle città.

I difetti sono nella Nazione: ed a questa bisogna dire: *Medice, cura teipsum*. Questi difetti, tra i quali spiccano il noncurante individualismo ed il partigianismo personale, l'avversione allo studio, ed all'occupazione costanti per superare le difficoltà del paese, non possono a meno di riflettersi nelle rappresentanze di essa. Curiamoci adunque tutti collo studio e col lavoro e colla generosità verso la piccola e la grande patria nostra, chè tutti assieme e ciascuno in particolare ne avremo guadagnato.

P. V.

feriscano al migliore e più sollecito movimento della pubblica cosa; ma esse devono proporzionarsi alla grandezza ed importanza dello Stato; una limitazione che offenda questo criterio sarebbe dannosa, e nel caso nostro la Camera perderebbe la sua vera fisonomia e non rappresenterebbe, mutilata nel modo proposto, i molteplici e svariati interessi che, fusi assieme, concorrono a formare l'unità del Paese. In generale la maggiore o minore densità di popolazione della Camera elettiva, è determinata dai principii più o meno liberali a cui è informata la Costituzione dello Stato. Ma anche su questo tema importantissimo io penso che l'autorità di un grande statista, il co. di Cavour, sia molto decisiva. Ecco ciò che egli manifestava fino dal 1848 su questo soggetto: «Per molte ragioni è da desiderarsi che entro certi limiti le Assemblee deliberative uscite dall'elezione popolare sieno al possibile numerose; e ciò, sia per l'influenza che il numero può avere sulla scelta delle persone ond'è composta, sia per le funzioni che è chiamata ad esercitare.» Ed un altro scrittore politico commentando le parole del Conte così si esprime: «Diffatti coi progressi attuali le Camere legislative hanno ad occuparsi di tante cose concernenti operosità diverse, leggi civili, penali, commerciali, amministrative, finanziarie, sanitarie, l'istruzione pubblica, la guerra, la marina, i pubblici lavori ecc.; che se le Assemblee non fossero numerose, sarebbe molto malagevole dar luogo a questi veri elementi, di cui si abbisogna. Dall'una parte prevarrebbero soverchiamente gli uomini così detti politici, più ambiziosi, procacciati ed appariscenti, dall'altra il poco numero renderebbe più difficile la rappresentanza delle minorità, cosa della più gran portata per la giustizia e per la pace sociale. Il piccol numero offrirebbe ancora ai governi poco scrupolosi, ed alle consorterie, maggiori agevolezze di corruzione, di intimidazione, d'influenze sinistre; sopratutto sarebbe difficile mantenere nelle Assemblee molto ristrette quella vigoria, quella lotta, quella vita senza di cui la libertà illanguidisce».

Se poi si vuol fare attenzione ai fatti, si rileva come in Inghilterra la Camera de' Comuni sia composta di 658 deputati cioè 1 per ogni 44 mille abitanti, in Prussia di 362 cioè 1 per 50 mille, in Germania 1 per ogni 100 mille, in Danimarca 1 per 16 mille, in Svizzera 1 per 20 mille. Da queste cifre che ho esposto si vede chiaramente come la proporzione del numero dei rappresentanti in Italia 1 per 50 mille con quello della popolazione assoluta non sia punto esagerata, ma si trovi in una giusta misura, fatto il raffronto con altri Paesi. Conchiudo quindi col ritenere che i suggeriti provvedimenti non sarebbero per dare i frutti sperati, ma che sieno invece per condurre a conseguenze del tutto contrarie.

G. B. Fabris.

ITALIA

Roma. L'on. conte Cantelli, ministro dell'interno, ha emanato in data del 20 corr. una circolare ai Prefetti sulle funzioni religiose. La circolare è di grande interesse pel pubblico. Essa comincia così: «Le funzioni religiose all'esterno dei templi sono in massima generale permesse.» Indi prosegue a questo modo: «Può tuttavia occorrere che l'esercizio di funzioni religiose per determinate circostanze presenti un pericolo per l'ordine pubblico, a prevenire il quale sia necessario proibirle. In tali casi i signori Prefetti, valendosi delle facoltà loro domandate dall'art. 3 della legge comunale, dovranno preventivamente, di volta in volta, vietare le funzioni religiose esterne o regolare a seconda delle circostanze desumendo i motivi delle loro ordinanze dall'art. 146 della legge comunale e provinciale e dall'art. 67 del relativo regolamento.»

— Da Cortona scrivono al *Diritto* che in quel collegio elettorale contro l'onorevole Pancrazi si presenta ed è accolta con molto favore la candidatura del commendatore Corrado Tommasi-Crudeli, professore all'Università di Roma.

«Noi non possiamo (soggiunge quel giornale) plaudire a questa scelta. Il Tommasi molto stimato per la sua dottrina e per la indipendenza del suo carattere, è uomo schiettamente liberale, liberale temperamento più temperato di quello che sarebbe l'ideale del *Diritto*; tuttavia una intelligenza elletta, un provato patriotismo che rappresenterebbe degnamente il collegio di Cortona se, come speriamo, gli accorderà i suoi suffragi, e potrebbe rendere dei grandi servigi al paese anche dal banco di deputato nel Parlamento italiano.

Noi stessi dell'Opposizione dobbiamo essere lieti che uomini come il Tommasi entrino nella Camera. Con essi ci rimane almeno la speranza che alla prova dei fatti vedranno quanto sia fallace il programma seguito sinora dai nosti avversari.

Firenze. Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*:

Sappiamo che l'autorità di P. S. iersera ha sorpresa una riunione clandestina tenuta da persone che, in onta al decreto prefettizio di scioglimento della Società d'indole sovversiva, stavano deliberando sul modo di ricostituzione d'una delle Società stesse. Un giusto riguardo ci impone di non dire per oggi di più: solo possiamo aggiungere che l'Autorità di pubblica sicurezza ha reso ieri sera un importante servizio, per il quale va encomiata.

Bologna. Il *Monitore* del 29 settembre dice:

Ieri a mezzogiorno giungeva in Bologna il sig. Eugenio Valzania ed era tosto tradotto nelle carceri di San Lodovico. Durante il viaggio fu sempre assistito dal signor dott. Bocchini. Appena giunto, venne visitato dal prof. Concato. Lo stato di salute del signor Valzania è sempre allarmante.

Torino. Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Ieri era di passaggio in Torino il ministro Minghetti. Alle ore 4 egli si recava al palazzo municipale per visitare il sindaco, e nella conferenza seguita fra loro il ministro diede le più ampie e formali assicurazioni che non si era mai pensato al trasferimento dell'officina Carte Valori da Torino a Roma. La sola mutazione avvenuta è una questione di semplice formalità amministrativa. Con un decreto firmato già da più mesi venne ordinato che l'ufficio Carte-Valori che sino ad ora era rimasto sotto la indipendenza del Demanio stabilito in Firenze passerebbe a datare dal 1. ottobre sotto gli ordini del segretariato generale residente in Roma. Il ministro Minghetti è partito ieri sera.

—Ieri sera giunse in Torino l'ex-presidente della repubblica francese, l'illustre Adolfo Thiers, e pose alloggio all'*Albero d'Europa* in piazza Castello. Dicesi che egli si fermerà qui due o tre giorni. Si recherà quindi a Venezia. Passerà alcuni giorni a Genova, presso il duca di Galiera, prima di stabilirsi, per la fine delle vacanze parlamentari, a Mentone e a Nizza.

ESTERO

Austria-Ungheria. Leggesi nel *Corr. di Trieste* di ieri:

L'on. Stremayer sfugge, forse con troppa cura, i conflitti col clero; ma alla fin dei conti la sua politica tende a restringere sempre più l'influenza del clericalismo. Così la questione della facoltà teologica presso l'Università d'Innsbruck va lentamente risolvendosi in senso liberale, od almeno coll'eliminare dall'insegnamento i gesuiti. Precisamente alla facoltà teologica in Innsbruck, posseduta, come si sa, dai gesuiti, furono ora nominati due professori che non appartengono al sodalizio di Sant'Ignazio, cioè il dott. Ratschthaler e il dott. Bickell. Questo fatto è favorevolmente commentato dal giornalismo liberale.

Francia. Leggesi in una corrispondenza da Parigi:

Mentre continuano a Marsiglia i processi contro coloro che si resero colpevoli di abusi di potere e di atti di violenza, commessi durante la rivoluzione del settembre 1870, od in seguito alla medesima, venne aperta a Lione una serie di processi della medesima specie. Già vi feci soventi osservare che il principio da cui fu mosso il governo nell'intraprendere questi processi, quello di metter fine all'impunità dei delitti commessi in tempo di rivoluzione è approvato anche da uomini liberalissimi. Sgraziatamente quel principio viene applicato in modo da servire alle passioni di partito e senza tener conto delle considerazioni che mitigano la colpa degli accusati. In ogni rivoluzione accade che le pubbliche cariche vengano assunte da persone non investite da alcuna autorità legale. Deve punire in questo caso l'esercizio illegale del potere? È cosa che non si può ammettere, sopratutto in Francia ove da quasi un secolo tutti i governi devono alle violenza la loro origine. Eppure tanto a Marsiglia come a Lione furono pronunciate condanne contro accusati, il cui più grave delitto si era appunto quello di aver usurpato cariche pubbliche dopo la caduta dell'Impero. Per esser giusti bisogna però dire che buon numero di rigorose sentenze emanate dai Consigli di guerra delle due città, poichè, essendo queste in istato d'assedio, è dinanzi ai tribunali militari che hanno luogo i processi, non possono venir disapprovate da alcun uomo imparziale. Per esempio a Marsiglia fu condannato a 5 anni di lavori forzati certo Frayssinet, uomo che esercitava un mestiere infame e che creatosi da sè medesimo ufficiale della così detta guardia civica, commise in tale qualità estorsioni e violenze di ogni maniera.

— Da qualche giorno, i principali negozianti di Parigi mandano in giro una curiosa petizione, che sarà probabilmente comunicata alla Commissione permanente nella prossima tornata.

I petenti vorrebbero che l'Assemblea nazionale differisse il suo ritorno sino al 25 gennaio: — che fossero prolungate, cioè, le vacanze parlamentari di un mese e mezzo, nientedimeno!

Le considerazioni che si fanno, per verità, non mancano di giustezza. Il maggior movimento commerciale è proprio fra dicembre e gennaio. Molte industrie parigine vivono quasi esclusivamente su le feste di capo d'anno. Alla vigilia delle discussioni costituzionali, i negozianti di Parigi non hanno torto di chiedere all'Assemblea, per tale occasione, un soprattieni.

Germania. Per domanda del principe Bismark, s'intentò un processo ai *Fogli Assiani* (Hessischen Blätter), organo del pietista Vilmar che subito dopo l'attentato di Kissingen tentava giustificare l'assassino e presentava il principe Bismark come colui i cui atti rendevano possibile una formale apologia dell'assassinio politico.

Inghilterra. Il diciottesimo Congresso annuale della Associazione nazionale per il progresso della scienza sociale, che deve aprirsi quanto prima a Glasgow, resterà unito dal 30 settembre al 7 ottobre. È noto che questa potente Associazione conta fra' suoi vice-presidenti gli uomini più considerevoli dell'aristocrazia scozzese.

Turchia. L'alienazione di mente del Sultano è ormai un fatto proclamato pubblicamente, se non officialmente. Le case che dovevano essere abbattute intorno alla sua nuova residenza, invece di quindici o venti, come dapprima erasi detto, passeranno oltre le centocinquanta e forse le duecento. La trepidazione del Sultano con ciò non cessa, anzi passa allo stato della frenesia del distruggere. Potete immaginare la desolazione dei proprietari tra l'incertezza dell'indennizzo e la certezza, qualora ciò avvenisse, di venir compensati, non a ragione del valor reale, ma del valore dichiarato, qui, come sempre e come altrove, in vista delle imposte, assai minore del prezzo effettivo. L'irritazione nei Turchi specialmente è al colmo, e i ministri se ne risentono, poichè la loro posizione è molto compromessa.

Le Potenze estere hanno qui gli occhi aperti, anche senza la presenza dei loro rappresentanti principali. L'ambasciatore russo, generale Ignatieff, trovasi presso il suo signore in Crimea, ma è come se fosse qui. Quello di Francia partì due giorni sono per non più ritornare, così pare, poichè il conte Vogüé rimpetto al Ministero turco si trova su un piede falso. Al contrario, il conte Zichy dell'Impero austro-ungarico, fece ritorno.

— La *Presse* di Vienna pubblica una sua corrispondenza dalle frontiere turche, nella quale è detto che essendosi interpellati tutti i comandanti dell'armata turca per sapere come questa avrebbe accolta la nomina del figlio del Sultano, Joussouff Izzeddin, a comandante in capo di tutta l'armata turca in Europa, venne risposto in senso favorevole da tutti. Si ritiene che questo passo è preludio della proclamazione di Joussouff Izzedin ad erede del trono, cambiamento questo della costituzione che, stando all'opinione dei pascià, produrrebbe meraviglia, ma non disapprovazione fra le popolazioni maomettane, e non porterebbe ad alcun moto insurrezionale.

America. Il governo di Quebec (Canadà) è caduto. Questa notizia ci è recata da un dispaccio transatlantico. Questo gabinetto conteneva i membri più influenti del partito conservatore; ma fu incaricato della formazione del nuovo gabinetto un altro conservatore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da Tolmezzo ci scrivono che in Carnia sia stata molto gradita la visita dell'egregio nostro Prefetto. Infatti egli ebbe occasione, non solo di vedere una parte della vasta e bella Provincia a lui commessa dal Governo del Re, bensì anche di conoscere sul luogo certi bisogni, e di udire, dalla bocca de' Sindaci e di altri funzionarii, i desiderii delle popolazioni, al cui soddisfacimento l'Autorità governativa, in date evenienze, potrebbe contribuire. Sappiamo che taluno dei Deputati provinciali carnici erasi recato là espressamente per accogliere il Prefetto, e che con l'incontro di carrozze ad Amaro e con pranzi di gala s'intese di festeggiare lui ed il comm. Giacomelli, nonchè il nostro Sindaco co. Prampero che, essendo pur egli Consigliere provinciale, è nel caso di giovare col suo voto a quel paese, quando un'altra volta si avessero a discutere speciali interessi di esso.

La Direzione del R. Istituto Tecnico ha pubblicato il seguente Avviso:

L'inscrizione per gli esami di ammissione a questo Istituto sarà aperta presso l'Ufficio di Direzione dal giorno 10 a tutto il 24 del mese di ottobre.

La domanda d'inscrizione per gli esami di ammissione deve essere stesa su carta da bollo da centesimi 60, firmata dai parenti degli allievi, o da chi ne fa le veci e corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di vaccinazione;
c) Attestato di licenza da una Scuola tecnica od altro che provi avere l'allievo fatto studii preparatorii equivalenti;
d) Quitanza della tassa di L. 40 (quaranta) prescritta dalla Legge 11 agosto 1870;

L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione è obbligatorio per tutti gli allievi, da qualunque Scuola essi provengono.

Gli allievi che volessero essere ammessi in una classe superiore alla prima, dovranno provare d'aver studiato le materie che vengono insegnate nella classe anteriore, e subire un esame sui programmi d'insegnamento della classe stessa, nella forma prescritta per gli esami di promozione, in conformità alle esigenze del R. Decreto 21 settembre 1872.

Ulteriori schiarimenti sugli esami di ammissione si avranno nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria dell'Istituto.

Dal giorno 15 del mese di ottobre a tutto il giorno 2 di novembre rimane aperta l'inscrizione a tutti i Corsi di questo Istituto. La domanda d'inscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve pure essere scritta su carta da bollo da centesimi 60 e corredata dai documenti seguenti:

a) Attestato di nascita;
b) Attestato di vaccinazione;
c) Quitanza della tassa semestrale d'inscrizione di L. 30 (trenta) da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale in Udine;
d) Attestato degli studi fatti antecedentemente.

Per l'inscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quitanza della tassa semestrale d'inscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia della tassa dell'esame di ammissione, come da quella d'inscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

I candidati alla licenza per la sessione autunnale devono inscriversi presso la Direzione dell'Istituto non più tardi del 30 settembre, a senso dell'art. 4 del Decreto Minist. 20 maggio 1874.

Gli esami: *a)* di licenza, postecipati, e per quei giovani che furono ammessi a ripeterne od a completarne le prove, avranno principio alle 8 antimeridiane del 19 ottobre;

id. *b)* postecipati e di riparazione incomincieranno col giorno 21 ottobre alle ore 8 antimeridiane;

id. *c)* di ammissione principieranno alle ore 8 antimeridiane del giorno 26 ottobre.

Si stima opportuno avvertire che, a sensi dell'ordinamento dell'ottobre 1871, che ora riceve la sua completa attuazione, l'intero corso dell'Istituto tecnico si compie in quattro anni, di cui i primi due sono comuni a tutte le sezioni (commerciale, industriale, agronomica, fisico-matematica) che costituiscono l'Istituto medesimo. Gli allievi poi che vengono regolarmente licenziati dalla sezione commerciale possono, dopo un anno di studio nell'Istituto, conseguire il diploma di Ragioniere.

Sono ammessi gli uditori ad una o più materie, purchè però s'inscrivano regolarmente ed ottemperino a tutte le discipline scolastiche.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni.

Il Direttore
M. MISANI.

Beneficenza. Il signor N. N. R. Impiegato in Udine, avendo trovato sulla pubblica via un biglietto da l. 5, ed essendogli ignota la persona che le ha perdute, le consegnò a questa Amministrazione, perchè sieno erogate a scopo di pubblica beneficenza. Noi perciò le abbiamo trasmesse a questa Congregazione di Carità.

Giovanni Sello è un bravo falegname, che si è venuto formando da sè a *fabbricatore di strumenti agrarii* adatti alle condizioni locali e molto a buon mercato.

Egli costruisce segnatamente degli *sgranatoi da granturco* e dei *vagli ventilatori per le diverse sementi di cereali*.

Quelli che li hanno veduti presso la nostra *Stazione agraria sperimentale* nel locale dell'Istituto tecnico, ne hanno fatto sovente acquisto, lodandosi degli effetti ottenuti e della modicità dei prezzi rispetto alle macchine che vengono dal di fuori.

Il Sello ebbe alla esposizione di Vienna una menzione onorevole per il suo sgranatojo, e la medaglia di prima classe dalla Società emulatrice di Napoli e la croce al merito di prima classe dalla Società Salvator Rosa, pure a Napoli.

Questo artefice merita di essere incoraggiato, poichè, se avesse più mezzi e potesse star fuori con un capitale, creerebbe un'industria per il paese molto opportuna.

Crediamo che presso alla Stazione sperimentale ci sia sempre un esemplare de' suoi strumenti.

Egli ha la sua bottega, crediamo, in Borgo Gemona. I professori del nostro Istituto riferiscono molto bene della sua capacità e dell'utilità de' suoi prodotti.

Adempiamo quindi ad un debito nostro col l'additarlo al pubblico, non soltanto della nostra, ma anche delle vicine provincie.

Servizio postale. È cosa altamente giusta e commendevolissima che fra i sarcasmi talvolta ingiustamente lanciati all'indirizzo della nostra

mministrazione postale, sorga qualche autorevole voce degna di riverente stima che spassionatamente giudicando i proficui risultati di questa Amministrazione ne tessa giusti e meritati elogi.

Con ciò vogliamo alludere ai vari articoli che vedono pullulare nei pubblici diarii e segnatamente a quello sul servizio postale inserito in questo Giornale fino dai primi del mese decorso firmato *Arno*.

Ben dice il vero; che se questa Amministrazione oggidì procede con ordine con solerzia e in crescente sviluppo, lo dobbiamo interamente alla perseveranza, instancabilità e fermezza del suo rispettabilissimo capo che è il direttore generale Barbavara. E chi sarebbe stato mai quell'uomo, confessiamo il vero, che ponendosi corpo ed anima come lui, impavido superasse i non lievi ostacoli che di continuo gli si paravano innanzi, e fermo ed inconcusso nei suoi principii dirigesse ognora i suoi sforzi al conseguimento della meta prefissasi?

Noi si ricordiamo, che ebbimo l'onore d'essergli vicino dal 60 al 66, le cure affannose, le veglie protratte che di buon grado s'imponeva, i savi provvidi consigli coi quali confortava egregi funzionari a concorrere colla loro intelligenza e operosità, perchè si applicassero i nuovi regolamenti sul servizio e questi fossero benignamente accetti e mettessero radice.

Raccolta, come dice *Arno*, dall'infanzia la nostra amministrazione postale, fu desso il Barbavara che fece segnare i primi passi di civiltà e di progresso in quelle località che, sprovvedute affatto di mezzi postali, vivevano que' popoli delle regioni meridionali l'uno dall'altro divisi, senzachè potessero corrispondere con missive e manifestare le imperiose necessità di commercio od i loro legami d'affetto.

Smembrata come era la patria nostra in sette staterelli, aventi ognuno governo e servizio di posta differente, e taluno nemmanco quello, e, forta per conseguenza l'attuale amministrazione coll'annessione delle provincie consorelle alla madre comune, auspice la lealtà ed il valore del Principe e la fermezza e la costanza del popolo italico, fu merito esclusivo del Barbavara se in que' tempi difficili fra il cozzarsi dei differenti sistemi non si commettessero gravi errori e non s'ingenerasse confusione nell'applicazione di un solo sistema, ritenuto in quell'epoca il più acconcio per la condizione dei tempi che si volgevano. E' fu merito tutto suo se le riforme postali progressivamente introdotte emanarono da un concetto generale, dalla conoscenza delle vere condizioni reali del nostro paese cercando di armonizzarle in tutte le diversità di coltura delle varie regioni.

Ma se a questi sforzi titanici corrisposero egregiamente i fatti, se balda e risoluta l'amministrazione delle poste italiane è incamminata in un sentiero di progressivo sviluppo, e mai non indietreggerà, ricordiamoci che ha un lungo corso da percorrere; e dovendo essere subordinata alle giuste esigenze del pubblico, al suo commercio, alle sue industrie, sarà d'uopo che alcuni importanti rami del suo servizio vengano con maggiore lena studiati e riformati.

Convinti che le nostre forze sarebbero impari a trattare e discutere argomenti su cui egregie persone peritissime nelle discipline economiche tanto scrissero, siaci almeno gentilmente concesso di esprimere alcune idee in succinto, che, forse applicate, potrebbero tornare di vantaggio alla stessa Amministrazione ed al pubblico per i suoi particolari interessi. E queste nostre idee si limiterebbero col ridurre possibilmente le tasse che si pagano sull'emissione dei Vaglia, essendo manifesto che se uno volesse depositare una somma di danaro eccedente le *trecento* lire, non reputerebbe suo tornaconto il valersene di questo mezzo per l'enormezza del premio che dovrebbe pagare, sapendo che le Banche coll'esiguità dell'*uno* per *mille* accolgono qualunque deposito di danaro.

Non vogliamo con questo pretendere di volere una riduzione così precipitosa, il che sarebbe inconsulto ed illogico, potendo risentire una forte diminuzione l'entrate postali; ma una riduzione che basata sulla media di ciò che vogliono le Banche e le attuali tasse postali che si riscuotono, stabilire il *due* o poco più per *mille*, vale a dire il premio di centesimi *quaranta* sulle prime cento lire e poscia progressivamente coll'aumento di centesimi venti su ogni cento lire.

Aumentare nei limiti necessari il fondo dotale degli Uffizi di seconda classe, senza che l'interessato nell'esazione di un Vaglia di qualche entità, attenda qualche giorno con perdita dannosa di tempo che l'Ufficio si rifornisca di fondi dal capoluogo della provincia per il pagamento.

Noi crediamo che tali piccole riforme sarebbero di facile applicazione senza turbare menomamente la macchina amministrativa, inceppandola ne' suoi movimenti, anzi a modo nostro di vedere si faciliterebbe sensibilmente il suo roteggio con minor perdita di tempo, che sarebbe sempre un'economia e per sopra più il maggior guadagno che l'Amministrazione stessa ne ritrarrebbe. E per conseguenza facilitata nel miglior modo possibile l'emissione e pagamento dei Vaglia, verrebbesi ad allontanare il sistema ora inaugurato nell'accettazione delle lettere assicurate per l'interno poco benignamente accetto al pubblico per le molte formalità di cui va circondato e pel meschino profitto al bilancio postale.

Un progressista.

Teatro Nazionale. La compagnia marionettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stassera la produzione in 5 atti dal titolo: *Genevieffa*, col ballo *Il mago Parafaragaramus*

FATTI VARII

Merci in deposito. Il Consiglio di Stato ha attualmente emesso un parere, che venne accettato dal ministero, e stabilisce che « per le merci in deposito nei magazzini di proprietà privata, in caso di deficenza eccedente il calo di tolleranza, non si ha alcun diritto all'abbuono del calo naturale. »

Belle Arti. Il comitato per l'Esposizioni nazionale di Belle Arti in Napoli ha definitivamente stabilito che la gran mostra abbia luogo il primo novembre 1875.

Vi saranno ammesse tutte le opere di scultura, pittura, ed arti affini.

Vi saranno 5 premii da L. 4000 ognuno per l'architettura, pittura e scultura.

45 premii da lire 2000 per la pittura e la scultura.

6 premii da lire 1000 per le opere di arti affini.

Arretrati di ricchezza mobile. Il *Piccolo* e l'*Unità Nazionale* annunziano che l'on. Minghetti, ministro di finanza, avendo trovati ragionevoli i reclami ricevuti a Napoli contro l'applicazione della tassa di ricchezza mobile ai redditi *quandocumque* per gli arretrati, ha deliberato che quella tassa non si applichi agli arretrati, ma soltanto dal giorno della pubblicazione della legge votata quest'anno.

In questo senso saranno quanto prima mandate agli Intendenti di Finanza le opportune istruzioni dal Direttore generale delle imposte dirette.

Monumento a Giuseppe Sirtori. La *Gazzetta di Venezia* dice che per iniziativa del nob. A. De Reali si è costituito in Venezia un Comitato per promuovere l'erezione di un monumento al valoroso generale Sirtori. L'idea sarebbe di innalzarlo sugli spalti del forte di Marghera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 27 settembre contiene:

1. 4 R. Decreti, preceduti da Relazione a S. M., in data del 6 settembre, coi quali si autorizzano prolevazioni dal fondo per le spese impreviste.

2. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. Decreto 13 settembre 1874 De Filippis cav. Augusto, caposezione di prima classe nel ministero di grazia, giustizia e dei culti, già reggente procuratore del Re nell'anno 1868, venne nominato sostituito, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo.

CORRIERE DEL MATTINO

— La vittoria dei repubblicani francesi coll'elezione del signor Maillè ha fatta grandissima sensazione a Parigi ed è stata cagione del ribasso della Rendita francese.

— Se siamo bene informati (dice la *Libertà*), il decreto che nomina l'on. Bonghi ministro dell'istruzione pubblica è stato firmato già da varii giorni. Ci assicurano che l'on. Bonghi si recherà prossimamente a Firenze per prestare giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

— A tutto ieri (dice la *Patria*) non si aveva ancora notizia a Legnago dell'arrivo dell'on. Minghetti. La Commissione eletta per il ricevimento del ministro è piucchè mai preoccupata per l'incertezza del giorno in cui l'on Minghetti sarà per giungere, e per l'angustia del luogo in cui deve essere ricevuto.

Il pranzo che al ministro sarà offerto dai suoi elettori di Legnago e di Cologna, si deve fare nella gran sala dell'*Albergo della paglia* di Legnago: vi saranno 200 e più convitati. Molti giornalisti giungeranno da Padova, Verona e Milano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Wiesbaden 28. La riunione dell'Associazione protestante riuscì numerosa; 30 Associazioni furono rappresentate, fra cui le Associazioni di Olanda, Svizzera, Inghilterra e America.

Francoforte 28. Oggi si fecero perquisizioni presso 40 membri del partito socialista e dell'Associazione generale degli operai tedeschi. La Polizia sequestrò molte carte.

Parigi 28. La lettera di Thiers in risposta alla gioventù della Rumenia, la consiglia ad amare la libertà, non quella di un giorno, ma quella acquistatasi coll'ordine e colla perseveranza. « Rispettate la pace del mondo, così preziosa specialmente per piccoli popoli, la cui indipendenza è recente. Avete ragione di venire a cercare la civiltà nella Francia, poichè se la Francia che fu così sovente fortunata in guerra non fu stavolta fortunata, tuttavia rimane una nazione delle più illuminate, generose e brave. »

Parigi 28. Chaudoerdy e Layard arriveranno mercoledì a Santander. Recano istruzioni identiche. — L'*Union* assicura che Bismarck tentì di far conferire all'Imperatore di Germania il titolo di protettore dell'arcipelago di Sulù. — Thiers, ricevendo una deputazione di Vizille, pronunziò un discorso, in cui spiegò la sua condotta come Presidente, e terminò dicendo: Poichè non potete fare la Monarchia, fate la Repubblica francamente e sinceramente.

Stoccolma 28. Assicurasi che il Re accettò le dimissioni di Woerd ministro di finanza e nominò Akerhjelm suo successore.

Santander 27. Le cannoniere tedesche partiranno per Ferrol dirette a Lisbona. Attendesi fra pochi giorni l'arrivo del *Deutschland* e di sei altri vascelli tedeschi.

Nuova York 29. I Cubani attaccarono Mayeri, ma furono respinti.

Flensburgo 29. La riunione popolare convocata dai capi danesi per discutere sulla questione dello Schleswig, fu subito chiusa dal presidente. La maggioranza tedesca, che era intervenuta a quella riunione, costituì subito una nuova riunione, e decise di esprimere all'Imperatore la sua riconoscenza per le misure energiche contro i perturbatori danesi.

Roma. 29. Vennero impartiti ai capi del servizio della Casa Reale ordini, che accennano alla probabile venuta dell'imperatore di Germania per la metà di ottobre.

Vienna 29. La *Pester Corespondenz* annunzia che il Consiglio d'amministrazione della ferrovia orientale ungherese approvò ad unanimità il piano presentato dal consigliere d'amministrazione Lazarus per la definitiva soluzione della questione della ferrovia orientale, e istituì un Comitato per trattare col Governo. Il Comitato presentò di già verbalmente il progetto al ministro delle finanze ed al ministro delle comunicazioni, dai quali ebbe la lusinghiera assicurazione che si daranno premura per risolvere sollecitamente la questione della ferrovia orientale.

Graz 28. La Dieta accolse ad unanimità la proposte di votare l'espressione della gratitudine e della riconoscenza del paese ai navigatori polari.

Londra 27. Giovedì l'Imperatrice d'Austria intraprende col proprio seguito il viaggio di ritorno da Ventnor.

Ultime.

Vienna 29. Payer e Weyprecht vennero ricevuti in udienza da S. A. il Principe Ereditario.

Berlino 29. L'imperatore ricevette in udienza l'ambasciatore austro-ungarico barone Hübner.

Londra 29. L'Imperatrice d'Austria parte giovedì.

Pest 29. Il ministro degli esteri, conte Andrassy, ha fatto una lunga visita al principe Milan di Serbia.

Lo stato di salute di Deák è relativamente migliore.

Berlino 29. La notizia sparsa da alcuni giornali esteri, che il Governo germanico intenda riuforzare la squadra che incrocia sulle coste della Spagna, è totalmente priva di fondamento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.9	754.6	755.7
Umidità relativa . . .	61	61	91
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	varia	E.
Vento { velocità chil.	1	4	2
Termometro centigrado	20.6	23.4	18.3

Temperatura { massima 25.6 / minima 13.3

Temperatura minima all'aperto 13.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 settembre

Austriache	192.1/2	Azioni	151.1/4
Lombarde	89. —	Italiano	66.3/4

PARIGI 28 settembre

3 0/0 Francese	62.80	Ferrovie Romame	70.—
5 0/0 Francese	99.55	Obbligazioni Romane	182.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.85	Londra	25.14.1/2
Ferrovie lombarde	336.—	Cambio Italia	9.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.9/16
Ferrovie V. E.	202.50		

LONDRA, 28 settembre

Inglese	92 1/2 a 92.5/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 3/8 a 66.5/8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3/8 a 18.1/2	Merid.	—.—
Turco	47 5/8 a 47 3/4	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.85 a 73.90 e per fine settembre a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—		
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—		
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—		
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—		
Da 20 franchi d'oro	» 22.06	» 22.07		
Per fine corrente	» —.—	» —.—		
Fior. aust. d'argento	» 2.61 —	» —.—		
Banconote austriache	» 2.50 1/2	» —.—	p. fio.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.75	a L. 71.80
» » » 1 lug. 1874	» 73.96	» 73.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.05	» 22.06
Banconote austriache	» 250.25	» 250.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 29 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1/2	5.23.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.78.1/2	8.79.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.03	11.04
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 28	al 29 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.15	71.80
Prestito Nazionale	»	74.15	74.10
» del 1860	»	108.75	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	991.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	251.50	251.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.45	109.15
Argento	»	103.80	103.50
Da 20 franchi	»	8.80 —	8.78. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 29 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.80	ad L. 21.60
Granoturco (vecchio	»	» 16.—	» 16.50
Granoturco (nuovo	»	» 10.—	» 12.30
Segala	»	» 14.80	» 15.20
Avena	»	» 12.30	» 12.98
Spelta	»	» —.—	» 22.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 22.—
» da pilare	»	» —.—	» 11.15
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.40
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 33.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.75

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3476

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 5 ottobre p. v. sarà proceduto all'appalto dei lavori di fornitura di ghiaja, ristauro manufatti ed altre prestazioni occorrenti durante l'epoca 1874-1875, a mantenimento della strada Carnica provinciale, Tronco Secondo, cioè dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiaccis per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri mette al confine Bellunese presso Sappada, e ciò per l'importo di L. 8189.84 secondo le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II.ª del Progetto 30 agosto 1874.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno sopra indicato alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta pei lavori suddetti col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che giusta il regolamento medesimo viene fissato a giorni 7.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 800 in Biglietti della Banca Nazionale.

Il deliberatario definitivo poi, dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Il Capitolato d'appalto su mentovato resta fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc., inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 21 settembre 1874.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO

1. Deputato Prov.
G. Orsetti.

Il Segretario
Sebenico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 857. 3

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Lestizza

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 del p. v. mese di ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Al posto di Medico-Chirurgo comunale cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1234.50 coll'indennizzo pel cavallo di l. 222.21 pagabili in rate mensili postecipate.

2. Al posto di maestra Comunale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 335.00 pagabili in rate trimestrali postecipate. Gli aspiranti produranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti entro il termine sopra precisato a questo Protocollo Comunale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva per quella della Maestra l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pegli altri diritti ed obblighi del Medico veggasi l'avviso 31 Ottobre 1869 inserito nel giornale d'Udine N.264.

Dato a Lestizza, addì 24 settembre 1874

Il Sindaco
Nicolò Fabris

N. 850 2

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

MUNICIPIO

di S. Daniele del Friuli

AVVISO.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto in calce indicato.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

Indicazione del posto

Maestra elementare femminile di Classe III in S. Daniele cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 650.

S. Daniele li 26 settembre 1874

Il Sindaco
AVV. CICONI.

N. 1460. 3

LA GIUNTA MUNICIPALE

di Azzano Decimo

AVVISO.

A tenore della delibera Consigliare 15 andante N. 1408 è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Giobbe, stato sollevato da tal carico colla Consigliare deliberazione predetta.

Lo stipendio annuo viene fissato in L. 1200. Le istanze di concorso saranno accettate sino a venti giorni decorribili dalla data del presente.

Azzano li 23 settembre 1874.

Il Sindaco
C. TRAVANI.

N. 2354-28 3

REGNO D'ITALIA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO SPEDALE

OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI IN UDINE

ed Istituto dei convalescenti in Lovaria

Avviso d'Asta.

In relazione alla deliberazione 18 corr. di questo Consiglio sono d'appaltarsi per un triennio, che comincierà col giorno 1 gennaio 1875, le seguenti forniture così in servizio di questo Civico Spedale, come dell'Ospizio Esposti e Partorienti, e dell'Istituto dei Convalescenti e Manicomio sussidiario in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per le sale, per gli uffici, e per altri usi interni, escluso l'occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa, essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Paglia pei sacconi.

Sapone.

Soda cristallizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 20 ottobre p. v. alle ore 11 ant. presso questo Ufficio.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 4 novembre anno corrente alle ore 11 ant.

I dati regolatori d'asta ritenuti quali limiti maggiori saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo ricoverato nello Spedale e nell'Ospizio Esposti e Partorienti, non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici per l'Ospitale L. —.74 per l'Ospizio Esposti e Partorienti » —.80

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun Maniaco ricoverato nel locale in Lovaria dell'Istituto dei convalescenti » —.64 ritenuto che in tale prezzo sono compresi i soli generi occorrenti pella vittuaglia, esclusi però la farina gialla e gli erbaggi, articoli questi che verranno provveduti dallo Spedale e ritenuto che qualsiasi spesa relativa alla somministrazione in Lovaria del detto vitto, e cioè di trasporto, di cucinatura, di conditura e di servizio starà ad esclusivo carico dell'Ospitale.

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun convalescente ricoverato nel casino di Lovaria a carico dell'Istituto dei convalescenti L. 1.10 ritenuto come sopra il trasporto, la cucinatura, la conditura ed i servizii ad esclusivo carico dell'Istituto medesimo.

Petrolio per ogni cento chil.	L.	109.02
Soda cristallizzata simile	»	31.23
Olio d'uliva simile	»	178.12
Candele steariche simile	»	248.20
Sapone bianco fino simile	»	86.38
Torba per ogni metro	»	3.—
Legna forte, cosiddette borre, tagliata ad uso delle stufe per ogni quintale	»	3.50
Carbone forte simile	»	9.70
Paglia di frumento simile	»	3.25

Tutte le forniture formano un solo lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'impresa, se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante lire 2000 in valuta legale od in Obbligazioni del Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell'Impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro, o di Obbligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di lire 6000.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso quest'Ufficio.

Si avverte, solo per norma generale che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di cento mila nel Civico Spedale, di dieci mila nell'Ospizio Esposti e Partorienti, di quattordici mila nel Manicomio sussidiario in Lovaria, e di 730 nell'Istituto convalescenti pure in Lovaria, e che oltre a ciò occorreranno pure in via approssimativa, in un anno

Quintali	2000	legna.
»	225	paglia.
»	4	sapone.
»	34	soda cristallizzata.
Metri	200	torba.
Quintali	30	carbone.
Chilogrammi	40	candele.
Ettolitri	05	olio.

Udine, 23 settembre 1874.

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 24

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti militari. 5

La tenuta dei libri.

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

DI

EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Fattori, ecc. Prezzo L. **5** — franco e raccomandato.

Trattato di corrispondenza mercantile dello stesso autore. Prezzo L. **5** — franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a *Mangoni Achille* Milano, via Bigli n. 16.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'**acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp.* Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Cornelli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via *Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. — Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce *gratis*. 12

LIBRERIA — CARTOLERIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **2.** — Bristol finissimo grande » » **2. 50**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA **BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE** RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d'opere *veramente* complete per *Pianoforte* — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di *G. Rossini*	Lire	1. —
Roberto il Diavolo di *Meyerbeer*	»	1. 20
Norma di *Bellini*	»	1. —

MESSA DA REQUIEM

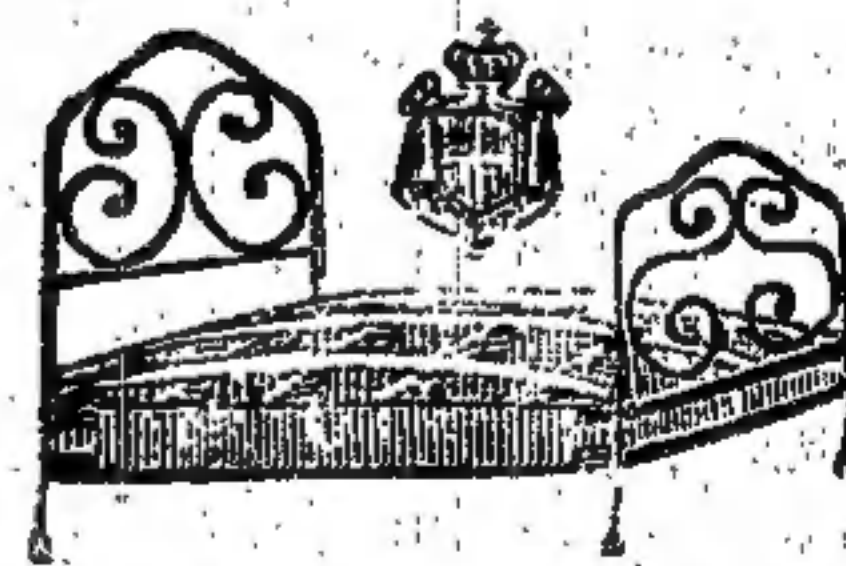
DI GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte » 15. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1. 50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1. 50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2. 50**
100 Buste porcellana	»	**2. 50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3. 00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3. 00**

LITOGRAFIA

L. 25 **L. 25**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato, sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale, non solo pella massima economia che chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a L. 25.—

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione	»	27.60
ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza	»	12.—
MATERASSO imbottito oontato elegantemente e ripieno di crine vegetale	»	15.70
PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo	»	2.65
PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco	»	0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoje a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi antecipatamente.

Le domande devono essere dirette esclusivamente a **Lodovico De-Micheli** fabbricatore.

Milano, Corso Venezia N. 5. 4

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.